

L'INAUGURAZIONE A MODUGNO DEL PRIMO IMPIANTO ITALIANO DEL GENERE

Biogas dai rifiuti, in Puglia si può

A Taranto il primo parco eolico offshore del Mar Mediterraneo

Biogas dai rifiuti: una novità importante, in tempi di crisi energetica, che viene inaugurata in Puglia con il primo impianto italiano. "Questa è una bella giornata nella quale si sta trasformando una minaccia, cioè il rifiuto organico, non solo in una materia utile a restituire sostanza organica ai nostri campi ma anche utile alla produzione di energia. Perché, in questo momento in cui la bolletta va alle stelle, grazie all'intelligenza della Tersan Puglia e al sostegno della Regione Puglia, si sono realizzati impianti modernissimi che dal ciclo dei rifiuti traggono energia sotto forma di gas. E grazie al cambiamento delle regole recentemente approvato, per la prima volta verranno introdotti nella rete ordinaria", dice il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, ieri a Modugno in occasione del battesimo del primo impianto di digestione anaerobica in Puglia per la produzione di biometano.

L'avvio del primo metro cubo di biometano, poi immesso nella rete Snam è stato il simbolico taglio del nastro dell'impianto, alla presenza anche degli assessori regionali all'Ambiente **Anna Grazia Maraschio** e allo Sviluppo Economico **Alessandro Delli Noci**, dell'Executive Vice President Business Unit Environment & Efficiency di Snam, Cristian Acquistapace, e di Stefano Bronzini, rettore dell'Università degli Studi di **Bari** "Aldo Moro". L'impianto sarà in grado di produrre 1,9 milioni di metri cubi all'anno, il che permetterà una riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera di circa 3700

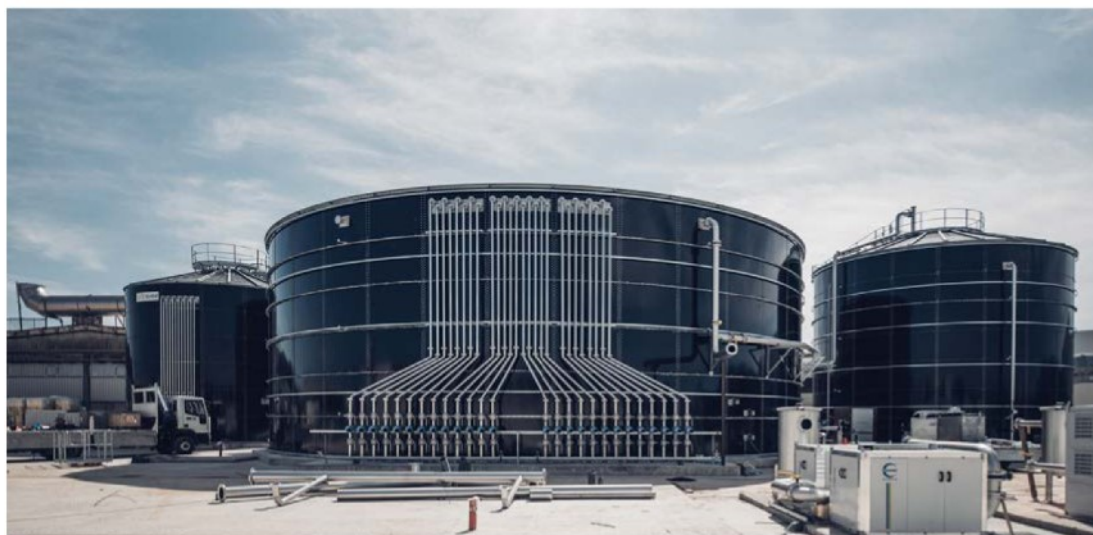
tonnellate all'anno. "Noi - ha aggiunto **Emiliano** - siamo la regione che produce più energie da fonti alternative. Stiamo anche incrementando questa produzione, siamo disponibili a dare una mano all'Italia a limitare la dipendenza dalle fonti energetiche fossili. Abbiamo posto due questioni: un completo processo di decarbonizzazione, per evitare di emettere CO2 in atmosfera, e dare ai pugliesi che producono energia quel differenziale di prezzo sull'energia stessa, che ci concede di trasformare questo sacrificio in un elemento di attrazione degli investimenti nella nostra regione". "Si parla spesso di economia circolare e qui c'è un'impresa che la sta attuando davvero. - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, **Alessandro Delli Noci** - Noi come Regione crediamo nel partenariato pubblico/privato, nella forza delle imprese che investono nell'innovazione. E qui c'è ricerca, innovazione e la voglia di generare energia pulita". "La realizzazione degli impianti è essenziale per la chiusura del ciclo dei rifiuti. - ha sottolineato l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, **Anna Grazia Maraschio** - Ed è importante perché ci consente di avere un futuro migliore e di sconfiggere le nostre paure. Perché un impianto realizzato con nuove tecnologie e ben gestito non è qualcosa che deve far paura al territorio".

A TARANTO IL PRIMO PARCO OFFSHORE DEL MEDITERRANEO

Parte, intnto, da Taranto il primo parco eolico offshore

del Mar Mediterraneo, il primo in Italia. Il parco "Beleolico", così si chiama il progetto del gruppo Toto, è simbolo di rinascita, per una città fino ad oggi nota per le acciaierie altamente inquinanti. Un progetto divenuto ancora più importante, nel mezzo della crisi energetica inasprita dalla guerra in Ucraina. Il progetto, che si estenderà lungo le coste della Puglia, fa capo a Renexia, di cui è direttore generale Riccardo Toto, direttore generale di Renexia: "L'eolico offshore può essere l'effettivo futuro delle energie rinnovabili in Italia e non solo", ha spiegato in un'intervista a France Presse. "Devo dire che il governo e il sistema Paese si sta muovendo nella giusta direzione per far sì che le autorizzazioni abbiano dei tempi più brevi e soprattutto dei tempi certi, che è la cosa più importante per chi come noi vuole investire nelle energie rinnovabili", ha aggiunto. Il progetto che una volta terminato disporrà di 10 turbine capaci di alimentare 21.000 abitazioni, piace anche agli ambientalisti. La presidente di Legambiente Taranto, Lunetta Franco: "Speriamo, auspichiamo che sia semplicemente l'inizio di una nuova era per la città, che diventi veramente una città green, in cui anche l'industria sia riconvertita e decarbonizzata definitivamente, sia alimentata definitivamente da fonti rinnovabili", ha commentato ai microfoni di France Presse. "Si deve fare un'accelerazione decisa sulle fonti rinnovabili. La crisi energetica attuale non fa che confermarci in questa opinione", ha concluso.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5715